

Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza

Audizione di
MARIO CALIGIURI
Presidente della Società Italiana di Intelligence
(27.7.2021)

Premessa

Nell'ambito delle attività parlamentari, può avere una sua validità la creazione di una Commissione per le discriminazioni, cogliendo tendenze in atto nella società. Qualifica ulteriormente l'iniziativa l'aver poi affidato la guida di questa Commissione a un senatore a vita con la storia di Liliana Segre.

Ringrazio per la convocazione che mi ha consentito di riflettere su un tema di grande importanza, interpretandolo alla luce dei miei campi di studio.

L'analisi che proverò a compiere sarà in chiave di intelligence, utilizzando tre livelli di lettura: culturale, interpretativa e predittiva.

Chiariamo che con il termine intelligence si identificano tre aspetti diversi: un apparato (i cosiddetti Servizi segreti), un metodo (la trattazione delle informazioni) e una funzione (il complesso delle attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati)¹.

I fenomeni per essere compresi vanno interpretati nella loro autentica natura che è quella **culturale**. Ma la cultura oggi si identifica non soltanto nella conoscenza del **passato** ma soprattutto nella capacità di **prevedere l'avvenire**.

Probabilmente a partire dall'attentato parigino alla redazione del giornale satirico "Charlie Hebdo" del 7 gennaio 2015, l'intelligence ha subito una trasformazione culturale attraverso una diversa percezione dell'opinione pubblica: da luogo oscuro del potere a struttura indispensabile per la difesa delle democrazie; da sistema per prevenire gli accadimenti a criterio per interpretare la complessità del reale; da strumento esoterico per particolari settori dello Stato a metodo per tutti i cittadini, soprattutto per difendersi dalla disinformazione².

Ogni fatto o tendenza viene inevitabilmente amplificato dalla Rete, sia negli aspetti positivi (la diffusione della conoscenza e dei contatti) che in quelli negativi (*l'illusione della conoscenza* e l'inesistenza della privacy, in un contesto distinto dall'eccesso informativo, dalla profilazione e dal controllo)³.

¹ M. CALIGIURI, *Intelligence*, in "Enciclopedia Italiana", X Appendice, Volume I, Roma 2020, pp. 791-795.

² M. CALIGIURI, *Come i pesci nell'acqua. Immersi nella disinformazione*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019.

³ S. ZUBOFF, *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*, LUISS University Press, Roma 2019.

Si propone una lettura laterale del fenomeno dell'intolleranza e dell'odio, attraverso l'intelligence intesa come metodo per trattare le informazioni rilevanti, in funzione interpretativa e predittiva, in modo da inserire ulteriori elementi di riflessione in aggiunta a quanto già discusso finora dalla Commissione.

Analisi di intelligence della Mozione istitutiva della Commissione⁴

Al fine di inquadrare correttamente le analisi, è utile analizzare la *Mozione istitutiva* della Commissione, dalla quale scaturiscono alcune riflessioni. Provo semplicemente a elencarle, nella prospettiva degli studi sull'intelligence:

- riflettere sulle cause delle discriminazioni piuttosto che sugli effetti;
- considerare che la Rete è diventata inevitabilmente anche il prevalente luogo sociale dell'odio;
- verificare le dinamiche che vengono prima della Rete, che non possono essere l'alibi o la spiegazione per tutto (indagare gli aspetti familiari e sociali);
- essere consapevoli che l'*hate speech* non rappresenta un semplice fenomeno ma è uno strumento di potere, utilizzato a più riprese nel corso della storia per conquistare e consolidare il consenso sfruttando e manipolando il disagio sociale;
- prendere atto del *passato che non passa* (il "Protocollo degli anziani savi di Sion" viene ancora considerato vero e attuale da parte di alcune nazioni);
- studiare e smentire scientificamente e culturalmente gli atteggiamenti sulla superiorità della propria razza, etnia o nazione, per non lasciarli all'incontrollabile dibattito sui social;
- valutare con cautela i dati, perché va verificato come si raccolgono, si comparano, si interpretano e la loro attualità: da soli significano poco⁵;
- esaminare l'importanza delle parole (iniziativa "le parole uccidono");
- indagare sugli esiti delle iniziative governative, come per esempio Le attività della Commissione della Presidenza del Consiglio dei ministri per sensibilizzare i giovani a contrastare l'odio diffuso on line;
- analizzare l'attuale concetto di normalità: su un palazzo di Santiago del Cile durante la pandemia nella primavera del 2020 campeggiava un enorme cartello con questa scritta: **"No volveremos a la normalidad porque la normalidad era el problema"**.
- approfondire come Parlamento italiano, che ha sede a Roma, anche le persecuzioni religiose sui cristiani nel resto del mondo;

⁴ *Mozione istitutiva "Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza"*, 30.10.2019, http://www.senato.it/documenti/repository/commissioni/antidiscriminazioni18/Mozione_1_136_Istituzione_Commissione_antidiscriminazioni.

⁵ Nella *Mozione istitutiva* del 2019 di cui alla nota precedente si fa riferimento a dati del 2012 ("soltanto in Italia, circa il 41 per cento dei casi di discriminazione segnalati nel 2012 sono da ricondurre al web").

- osservare che se incerta è la definizione di *hate speech*, incerto ne sarà anche il contrasto (mancata definizione precisa del fenomeno da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo)⁶;
- inquadrare il fenomeno del negazionismo, a cominciare da quello sul Genocidio, alla luce delle considerazioni di Hanna Arendt sulla scomparsa della verità, che finisce con l'investire tutti i campi del dibattito pubblico⁷;
- accelerare il recepimento delle normative internazionali (la legge 13 ottobre 1975, n. 654, di recepimento della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale del 1966 venne recepita nel 1975);
- affrontare il tema dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche alla luce della fluidità della società digitale che rende tutto più indefinito: vero /falso, legale/illegale, notte/giorno, uomo/donna.

Compiti impegnativi attendono dunque la Commissione, alla quale è richiesto grande equilibrio per affrontare problemi decisivi.

Contestualizzazione culturale

Alla base di tutto c'è la radice che fonda la cultura dell'Occidente: il meccanismo vittimario del capro espiatorio che ha origini ebraiche e che poi si trasferisce nella visione cristiana: Gesù che si immola per mondare i peccati dell'umanità. Lo ha spiegato René Girard in *Delle cose nascoste sin dalla fondazione del mondo*, un volume del 1978 che provocò grande clamore. Il titolo richiama le *cose ultime*, a cui fa riferimento il Vangelo di Matteo, e che «sono nascoste sin dalla fondazione del mondo». E si tratta di cose nascoste proprio perché stanno dinanzi ai nostri occhi.

La logica del capro espiatorio non è un'esclusiva dell'Occidente, dove si è concretizzata non solo nella secolare persecuzione degli ebrei, culminata con l'orrore della Shoah, ma anche manifestatasi con la caccia alle streghe, che nella lettura di Giorgio Galli potevano ricomprendersi nella tradizione del pensiero "alternativo" che influenza le decisioni politiche e quindi gli sviluppi storici⁸. Come vanno ricordati, tra gli altri, l'eccidio degli armeni e l'istigazione alla paura e all'odio verso i diversi, gli stranieri e gli immigrati.

Oggi potremmo sostenere che l'odio deliberatamente veicolato contro il diverso rappresenta un vero e proprio strumento di potere, utilizzato per conquistare e consolidare il consenso facendo leva sul disagio sociale. La storia dimostra come il capro espiatorio verso cui indirizzare l'odio sia stato di volta in volta individuato in maniera cinicamente lucida, sfruttando paure e pregiudizi radicati nella società, con il fine di massimizzare il consenso. Per quanto socialmente inaccettabile, l'utilizzo dell'odio come "strumento di potere" è dunque una minaccia che assume rilevanza concreta nella prospettiva di una analisi

⁶ "La Corte ha però evitato una definizione precisa del fenomeno (nel timore che ciò limitasse il proprio futuro raggio d'azione)". *Mozione istitutiva "Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza"*, cit.

⁷ H. ARENDT, *Verità e menzogna. Riflessioni sui "Pentagon Papers"*, Marietti, Genova 2006.

⁸ G. GALLI, *Occidente misterioso. Baccanti, gnostici, streghe: i vinti della storia e la loro eredità*, Rizzoli, Milano 1987.

d'intelligence. Una tale minaccia va inquadrata nella logica profonda della trasformazione del potere⁹.

Le dinamiche del disagio sociale

Oltre ai fattori storici e culturali, l'odio, le discriminazioni, le intolleranze hanno tutte una origine precisa: il disagio sociale, che si manifesta in modi disparati.

Il disagio sociale a sua volta prende spunto quasi sempre dalle ingiustizie sociali, alcune delle quali sono strutturali, e che, a livello individuale, familiare, sociale e nazionale, determinano precisi rapporti di potere¹⁰.

Nella società contemporanea prevalgono ancora di più i comportamenti emotivi e irrazionali, inevitabilmente amplificati dalla Rete, che è il principale luogo sociale e formativo di questo tempo.

Le modalità di selezione delle élite nei paesi democratici condizionano le scelte pubbliche che risultano spesso inadeguate a fronteggiare l'emergenza dei problemi sociali, dall'ambiente alla disoccupazione, dalla criminalità all'intolleranza¹¹.

Le cause del disagio sociale sono molteplici: l'immigrazione, la diminuzione del potere d'acquisto in Occidente già prima del Covid-19, la rivoluzione nel lavoro, l'espansione dell'intelligenza artificiale, la trasformazione del potere, la disinformazione, la decadenza della sfera pubblica.

Karl Marx e Friedrich Engels nel 1848 così introducono Il manifesto del partito comunista: "Uno spettro si aggira per l'Europa: lo spettro del comunismo"¹². Per analogia adesso potremmo sostenere che "Uno spettro si aggira per l'Occidente: lo spettro della crisi della democrazia che genera disagio sociale".

Il fattore educativo

Il fattore educativo è un aspetto fondamentale. Nella *Mozione istitutiva* della Commissione del 30 ottobre 2019, questo aspetto non è stato approfondito¹³.

E non solo relativamente all'atteggiamento verso i diversi. Anche la conoscenza della storia e della cultura dei popoli sono decisivi per costruire la visione del mondo. Elenchiamo alcuni aspetti in base ai quali l'elemento educativo è imprescindibile per interpretare la realtà

⁹ M. NAÍM, *La fine del potere. Dai consigli di amministrazione ai campi di battaglia, dalle chiese agli stati, perché il potere non è più quello di un tempo*, Mondadori, Milano 2013.

¹⁰ E. FERRAGINA, *Chi troppo chi niente*, Chiarelettere, Milano 2013.

¹¹ D. BELL, *Il modello Cina. Meritocrazia politica e limiti della democrazia*, Luiss University Press, Roma 2019.

¹² K. MARX, F. ENGELS, *Manifesto del partito comunista*, Silvio Berlusconi Editore, Milano 1998. La traduzione è di Lucio Caracciolo e l'introduzione di Lucio Colletti. L'edizione originale in lingua tedesca è del 1848.

¹³ Vedi *Mozione istitutiva "Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza"*, cit.

e quindi per contestualizzare nel modo più consono i fenomeni oggetto di studio della Commissione:

1. Nella società del Web, siamo di fronte a una intolleranza diversa, che aggiunge a fenomeni vecchi dinamiche nuove che intervengono sugli aspetti tradizionali, come il cyberbullismo e simili. Tutto questo riporta all'idea educativa che per consultare il Web in modo responsabile occorrerebbe una patente, come quella che Karl Popper, rimanendo inascoltato, auspicava per la televisione¹⁴, solo che adesso l'incidenza è ancora più pervasiva e profonda¹⁵.
2. Occorre studiare le posizioni sulla superiorità della propria razza, etnia, nazione o gruppo per smentirle scientificamente, piuttosto che lasciarle in balia delle incontrollabili discussioni sui *socia*l, dove prevale inevitabilmente l'aspetto emotivo e la profilazione. Bisogna riflettere su studi come quelli di Cesare Lombroso, che dopo oltre un secolo ancora alimentano polemiche molto animate nel nostro Paese¹⁶. Esistono, poi, studi scientifici controversi in base ai quali le differenze individuali nel quoziente di intelligenza e nei punteggi nei test scolastici sono, in parte, spiegate da fattori genetici, riconducibili a differenze razziali¹⁷. Secondo queste spiegazioni, ci sarebbero razze umane con diverso quoziente di intelligenza¹⁸. Ci sono poi altri studi secondo i quali la qualità delle istituzioni dipenda da fattori geografici o addirittura dalle radiazioni solari, che inoltre influenzerebbero l'apprendimento e le condizioni di salute delle popolazioni¹⁹. Queste teorie, applicate anche per spiegare le differenze tra Nord e Sud Italia nei risultati scolastici e nello sviluppo economico, alimentano in Rete discussioni che prescindono da qualunque metodo e argomentazione scientifica e vengono talvolta interpretate in maniera erronea per suffragare false visioni razziali. È necessario, dunque, distinguere la libertà della ricerca scientifica dalle distorsioni che possono derivarne: un aspetto che merita di essere considerato per le sue implicazioni.
3. Sui fenomeni oggetto di studio della Commissione incide il fattore disinformazione, che rappresenta l'emergenza educativa e democratica di questo tempo. Infatti, si è materializzata una vera e propria società della disinformazione, che si manifesta

¹⁴ K. POPPER, *Cattiva maestra televisione*, Marsilio, Venezia 2002.

¹⁵ N. CARR, *Internet ci rende stupidi? Come la Rete sta cambiando il nostro cervello*, Cortina, Milano 2011.

¹⁶ D. ALTOBELLI, *L'utile e il ragionevole. Saggio su Cesare Lombroso*, Mimesis, Sesto San Giovanni 2016.

¹⁷ R. LYNN, *In Italy, North-South differences in IQ predict differences in income, education, infant mortality, stature, and literacy*, in "Intelligence", n. 38(1), 2010, pp. 93-100; Per una rassegna critica, V. DANIELE, *Two Italies? Genes, Intelligence and the Italian North-South Economic Divide*, in "Intelligence", n. 49, 2015, pp. 44-56.

¹⁸ Tuttavia è stato dimostrato che il miglioramento delle condizioni sociali, economiche e culturali favorisce l'incremento del quoziente di intelligenza, secondo il cosiddetto «effetto Flynn». L'«effetto Flynn» prende il nome dallo psicologo statunitense James R. Flynn che ha studiato l'aumento del quoziente intellettivo medio della popolazione durante gli anni. J.F. FLYNN, *Massive IQ gains in 14 nations: What IQ tests really measure*, in «Psychological Bulletin», vol. 101, 1987, pp. 171-191.

¹⁹ È questa la tesi sostenuta da F.R. LEÓN, A. BURGA-LEÓN, *How geography influences complex cognitive ability*, in "Intelligence", n. 50, 2015, pp. 221-227. Vedi inoltre N. WADE, *Una scomoda eredità. La storia umana tra razza e genetica*, Codice, Torino 2015.

con la dismisura dell'informazione da un lato e il basso livello sostanziale di istruzione dall'altro²⁰. Secondo la profetica intuizione di Hanna Arendt del 1975, il sistema sociale e mediatico mette in scena delle opinioni che si equivalgono con la conseguente scomparsa della verità²¹.

4. Il fenomeno del multiculturalismo secondo alcune interpretazioni è fallito sia nella versione francese che in quella britannica²². Secondo la nostra interpretazione la scuola può svolgere un ruolo fondamentale per favorire l'integrazione²³, operando da un lato nella fase prescolare, dove si formano le capacità cognitive anche per sviluppare i concetti della società aperta basata sulla tolleranza²⁴, e dall'altro approfondendo i valori culturali della società occidentale²⁵. Infatti, a identità culturali forti occorrerebbe contrapporre identità culturali altrettanto robuste.
5. Il fattore educativo incide nella considerazione dei fatti e dei numeri. Dei fatti occorre necessariamente prendere atto per avere una verosimile conoscenza della realtà²⁶, così come dei numeri, senza però approdare alla deriva culturale del *dataismo* in base alla quale la lettura delle dinamiche viene orientata dai numeri, attraverso i quali invece si può benissimo manipolare l'informazione e mentire proprio attraverso i dati²⁷, creando una falsa percezione della realtà che però produce effetti concreti. Osserva Luca Ricolfi: "Se ci dicono che l'inflazione è stata del 2.75% o che il PIL è cresciuto dello 0.4% o che il deficit è all'1.9% noi ci crediamo ma non dovremmo farlo. Almeno per tre ragioni: le informazioni su cui si basano (queste previsioni) sono inevitabilmente incomplete e frammentarie; le procedure di raccolta ed elaborazione prevedono una miriade di decisioni arbitrarie; il margine di errore delle stime è sconosciuto. Ma soprattutto il dato definitivo di norma esce 4 anni dopo"²⁸.
6. L'importante è quindi l'interpretazione e la contestualizzazione dei fenomeni e dei dati. In tale quadro l'intelligence come metodo è l'elemento educativo che consente di semplificare la complessità. La più efficace definizione di intelligence l'ha probabilmente fornita Bill Gates: «Ho una certezza semplice ma incrollabile: il modo più significativo di differenziare la propria società della concorrenza, il migliore per porre una qualche distanza tra sé e gli altri, è eccellere sul piano dell'informazione. Il successo o il fallimento di un'impresa dipendono dal modo in

²⁰ M. CALIGIURI, *Come i pesci nell'acqua. Immersi nella disinformazione*, cit.

²¹ H. ARENDT, *Verità e menzogna. Riflessioni sui "Pentagon Papers"*, Marietti, cit.

²² K. MALIK, *Il multiculturalismo e i suoi critici. Ripensare la diversità dopo l'11 settembre*, Nessun Dogma, Roma 2016.

²³ M. CALIGIURI, *La civiltà occidentale nel dialogo con l'immigrazione islamica. Un'analisi pedagogica della democrazia*, in "Il Nodo", n. 46/2016, pp. 37-55.

²⁴ V. DANIELE, "Il più prezioso dei capitali" *Infanzia, istruzione, sviluppo del Mezzogiorno*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3/2014; K. POPPER, *La società aperta e i suoi nemici*, 2 voll. (vol. I, *Platone totalitario*, vol. II, *Hegel e Marx falsi profeti*), Armando, Roma 1996.

²⁵ C. DAWSON, *La crisi dell'istruzione occidentale*, D'Ettores, Crotone 2011; C. DAWSON, *Il dilemma moderno. Senza il cristianesimo l'Europa ha un futuro?*, Lindau, Torino 2012.

²⁶ H. ROSLING, *Factfulness. Dieci ragioni per cui non capiamo il mondo. E perché le cose vanno meglio di come pensiamo*, Rizzoli, Milano 2018.

²⁷ D. HUFF, *Mentire con le statistiche*, Monti & Ambrosini, Pescara 2009.

²⁸ L. RICOLFI, *Illusioni italiane. Capire il paese in cui viviamo senza dar retta ai luoghi comuni*, Mondadori, Milano 2010, pp. 147-148.

cui si raccolgono, gestiscono e utilizzano le informazioni»²⁹. Pertanto, occorre evitare analisi schiacciate sul presente, per cui i dati e le informazioni assumono un significato solo quando sono adeguatamente contestualizzati e correttamente interpretati. Non a caso, negli ultimi anni i Servizi di intelligence israeliani stanno assumendo contemporaneamente *hacker* per sottrarre informazioni dai recessi della Rete e laureati in filosofia per interpretarle: entrambe figure umane che vanno oltre, rispettivamente, i codici e il pensiero³⁰.

Intolleranza strumento di potere

L'intolleranza, insieme agli aspetti collegati, non è un semplice fenomeno sociale ma, come anticipato, un autentico e raffinato strumento di potere, in questa fase della storia probabilmente il più efficace, in un contesto in cui il potere è più facile da conquistare ma è anche più semplice da perdere ed è ancora più difficile da mantenere³¹.

Per cui lo strumento dell'intolleranza e dell'odio, dell'appartenenza religiosa ed etnica sono armi retoriche, utilizzate sempre di più nel dibattito pubblico del XXI secolo dove le differenze sono principalmente culturali³².

Ignorare o negare il ruolo dell'intolleranza usata come strumento di potere può comportare il rischio di rimanere impreparati rispetto a manipolazioni informative messe in atto da potenze esterne ostili o da poteri criminali. Veicolare l'odio per fini di influenza o destabilizzazione politica è oggi ancora più semplice e devastante per via delle possibilità offerte dalle tecnologie digitali e, in particolare, dai social network. Pochi specialisti opportunamente addestrati possono raggiungere e influenzare migliaia se non decine di milioni di persone. Questa possibilità è amplificata dai recenti sviluppi dell'intelligenza artificiale, che permette di creare *bot* in grado di generare e diffondere contenuti in modo indistinguibile da un utente umano³³.

In una società in cui si evidenziano le disuguaglianze dovute alla globalizzazione, la sorveglianza attraverso le tecnologie, l'ibridazione inevitabile con le macchine con uno scontro di intelligenze tra l'uomo e gli algoritmi, i fenomeni di intolleranza come strumento di potere sono inevitabilmente destinati a crescere, sia sul piano internazionale che nazionale.

²⁹ B. GATES, *Business @lla velocità del pensiero*, Mondadori, Milano 1999.

³⁰ M. CALIGIURI, *Intelligence e guerre dell'informazione nel XXI secolo: come respingere più efficacemente le minacce cyber*, in U. GORI (a cura), *Cyber Warfare 2018. Dalla difesa passiva alla risposta attiva: efficacia e legittimità della risposta attiva alle minacce cibernetiche*, Angeli, Milano 2019, p. 55; F.Q., *Servizi segreti, il Mossad cerca laureati in filosofia e lo Shin Bet recluta con l'enigma matematico*, 1.5.2017, <https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/05/01/servizi-segreti-il-mossad-cerca-laureati-in-filosofia-e-lo-shin-bet-recluta-con-lenigma-matematico/3554766/>.

³¹ M. NA'IM, *La fine del potere. Dai consigli di amministrazione ai campi di battaglia, dalle chiese agli stati, perché il potere non è più quello di un tempo*, cit.

³² S. HUNTINGTON, *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale Il futuro geopolitico del pianeta*, Garzanti, Milano 2000.

³³ Un recente esempio riguarda la creazione di un bot con tecnologia GPT-3, che per una settimana ha diffuso contenuti sul popolare sito di social news "Reddit" senza essere stata individuata: W.D. HEAVEN, *A GPT-3 bot posted comments on Reddit for a week and no one noticed*, 8.10.2020, <https://www.technologyreview.com/2020/10/08/1009845/a-gpt-3-bot-posted-comments-on-reddit-for-a-week-and-no-one-noticed/>.

Gli esempi anche attuali non mancano: dagli Uiguri in Cina, dove potremmo anche parlare del Tibet, alla storica persecuzione dei curdi da parte della Turchia. Ma appena si affrontano questi temi, si va incontro alle osservazioni sulle rispettive sovranità nazionali.

Da questo punto di vista la pandemia, che accentua questi fenomeni già preesistenti rappresenta *l'ora più chiara* delle contraddizioni sociali, facendo emergere i limiti e anche le visioni ideologiche che stravolgono la natura dei problemi.

Di sicuro la pandemia ha messo tutti di fronte al comune destino. Non a caso Edgar Morin tra i sette saperi indispensabili per l'educazione del futuro indicava, insieme all'educazione all'imprevisto, anche quello dell'identità terrestre, in quanto tutti condividiamo lo stesso destino su questo pianeta³⁴.

Eppure, anche la pandemia è utilizzata come strumento per ridefinire l'ordine mondiale, esacerbando il contrasto tra il Washington Consensus e il Beijing Consensus³⁵.

In tale quadro, gli scontri culturali e politici sull'intolleranza e il razzismo sono destinati a segnare sempre di più l'evolversi della pandemia.

La risposta non può che essere rappresentata prima di tutto da una corretta visione del problema, che non può seguire l'impostazione delle ideologie politicamente corrette, ma che deve studiare scientificamente i fenomeni, evitando di confondere le cause con gli effetti.

Quali sono i possibili scenari generali nell'ambito dei quali fenomeni di intolleranza, razzismo, odio si possono sviluppare?

1. L'immigrazione nel mondo, nel medio periodo produrrà effetti sconvolgenti perchè è legata alle spaventose disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Le classi dirigenti spesso strumentalizzano politicamente il problema³⁶.
2. L'instabilità mediorientale e in particolare la questione palestinese è destinata ancora a rappresentare una linea di faglia di separazione degli equilibri mondiali.
3. Il terrorismo fondamentalista potrebbe essere destinato a mettere in pratica ancora di più la teoria del "nemico lontano", investendo sempre di più l'Occidente. Infatti, vista l'inefficacia delle azioni condotte negli anni Ottanta, Osama Bin Laden e Al Zawahiri elaborarono la dottrina del «nemico lontano», identificato con i Paesi Occidentali che sostenevano i Paesi Musulmani moderati che rappresentavano il «nemico vicino». Questa impostazione ha poi portato agli attentati dell'11 settembre e, attraverso un'altra serie di trasformazioni, alla nascita dello Stato Islamico e alle vicende conseguenti fino ad oggi³⁷.

³⁴ E. MORIN, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Cortina, Milano 2001.

³⁵ Cina: 'Washington consensus' e 'Beijing Consensus', Atlante Geopolitico, Istituto Treccani, Roma 2012, https://www.treccani.it/enciclopedia/cina-washington-consensus-e-beijing-consensus_%28Atlante-Geopolitico%29/.

³⁶ P. COLLIER, *Exodus. I tabù dell'immigrazione*, Laterza, Roma-Bari 2015.

³⁷ A. VENTURA, *Per conoscere gli Islam è fondamentale la dimensione culturale dell'Intelligence*, in M. CALIGIURI (a cura), *Raccolta dei comunicati stampa delle lezioni della 8ª edizione del Master In Intelligence dell'Università della Calabria*, Anno Accademico 2018-2019, <https://press.socint.org/index.php/home>.

4. Le nuove dimensioni del controllo geopolitico non saranno più solo i mari, il centro della terra, la dimensione aerea e lo spazio. Sempre di più, il controllo verrà esercitato nel *cyberspazio*, attraverso il quale si punterà al **dominio della mente**, per cui le idee che si trasmetteranno avranno due caratteristiche: aumentare i consumatori e stabilire relazioni di potere, per cui l'intolleranza e il razzismo potrebbero trovare nel web delle praterie incendiarie, ancora più di ora;
5. Nel nuovo ordine mondiale si possono profilare diversi scenari, alternativi e imprevedibili. Il mantenimento di un *secolo americano*, grazie alla potenza militare, e finanziaria (esercitata attraverso il dollaro e le multinazionali), l'originario vantaggio nel *cyberspazio*, il dominio nel *maistream* dei contenuti multimediali trasmessi da cinema e televisione; l'emergere di un *secolo cinese*, che sta compiendo adesso "il grande balzo in avanti", soprattutto puntando sull'intelligenza artificiale e la strategia della via della seta che si sposta dall'Europa all'Africa, dall'Antartide al Canale di Panama. Ipotesi possibili, insieme ad altre. La differenza probabilmente sarà fatta dall'efficienza dei sistemi di governo, e in questo quadro l'asimmetria generata dalla globalizzazione favorisce i sistemi che decidono più rapidamente e che producono élite pubbliche più competenti.
6. L'Intelligenza artificiale potrà essere una protagonista assoluta di questo secolo. Vladimir Putin nel 2017 affermò che "Chi controlla l'intelligenza artificiale controlla il mondo"³⁸, mentre due anni prima lo storico israeliano Yuval Noah Harari aveva ipotizzato nel prossimo futuro addirittura l'eventualità di due distinte razze umane: «Quando gli algoritmi avranno estromesso gli umani dal mercato del lavoro, la ricchezza e il potere potrebbero risultare concentrati nelle mani di una minuscola élite che possiede i potentissimi algoritmi, creando le condizioni per una disuguaglianza sociale e politica senza precedenti»³⁹. Attraverso gli algoritmi si può imporre una visione del mondo, anche dal punto di vista razziale. Infatti, ha fatto molto discutere quanto accaduto a Detroit nel 2019 con l'arresto per rapina del cittadino americano di colore Robert Williams che era innocente, ma che era stato suggerito da un algoritmo di riconoscimento di immagini usato dal Dipartimento di polizia dello Stato del Michigan. È stato dimostrato che l'algoritmo aveva un *bias* razzista perché assegnava un rischio doppio di recidiva alle persone di colore rispetto ai bianchi nelle stesse condizioni⁴⁰. Nel futuro, si potrebbe ipotizzare un'intolleranza dell'Intelligenza Artificiale verso la limitata intelligenza umana?⁴¹.
7. In un contesto in cui più che sulla realtà si cerca di agire sulle immagini e sulle parole, l'aspetto del linguaggio è decisivo. In un film del controverso regista danese Lars Von Trier si ascolta questa considerazione: "Dalle mie parti è un segno d'amore chiamare negro un nero. Ogni volta che una parola diventa proibita, si toglie una pietra dalle

³⁸ M. ROVELLI, *Putin sull'intelligenza artificiale: «Chi sviluppa la migliore, governa il mondo»*, 4.9.2017, in http://www.corriere.it/tecnologia/economia-digitale/17_settembre_04/putin-sull-intelligenza-artificiale-chi-sviluppa-migliore-governa-mondo-musk-rilancia-l-allarme-c2a46c9c-916f-11e7-8332-148b1c29464d.shtml?refresh_ce-cp.

³⁹ Y.N. HARARI, *Homo Deus. Breve storia del futuro*, Bompiani, Milano 2017, p. 490.

⁴⁰ A. ROBERTSON, *Detroit man sues police for wrongfully arresting him based on facial recognition*, 13.4.2021, <https://www.theverge.com/2021/4/13/22382398/robert-williams-detroit-police-department-aclu-lawsuit-facial-recognition-wrongful-arrest>

⁴¹ L. ALEXANDER, *La guerra delle intelligenze. Intelligenza artificiale «contro» intelligenza umana*, EDT, Torino 2018.

fondamenta della democrazia. La società dimostra la sua impotenza di fronte a un problema concreto togliendo le parole dal linguaggio"⁴².

8. Il ruolo delle intelligence statali nella prevenzione dei fenomeni di intolleranza è molto importante. Non solo per la specificità predittiva delle Agenzie, ma in quanto si colloca all'interno di scenari in cui va preservato l'interesse nazionale, che si realizza attraverso il benessere, la sicurezza dei cittadini e la stabilità delle istituzioni democratiche. In tale quadro, l'intelligence ha un ruolo decisivo per anticipare gli scontri culturali e la guerra normativa, che sebbene in prima battuta è orientata verso obiettivi economici, facilmente può essere indirizzata per discriminare ed escludere⁴³. Potrebbe inoltre essere opportuno aumentare l'attenzione dell'intelligence nelle collaborazioni comunitarie e internazionali sul tema della prevenzione delle discriminazioni e del razzismo, che peraltro sono già oggetto di attenzione in relazione all'immigrazione e alle vicende geopolitiche. Per quanto argomentato in precedenza, poiché intolleranza e odio possono essere usati in maniera deliberata come strumenti di potere, il loro contrasto non è meramente una questione di ordine e sicurezza pubbliche, ma di vera e propria sicurezza nazionale.

Conclusioni: nel giardino italiano

In questa analisi culturalmente di intelligence abbiamo contestualizzato il fenomeno cercando di individuare le dimensioni più rilevanti, unendo i punti.

Un fenomeno così generale come l'intolleranza e l'odio, che ha sempre scandito la storia del mondo, dobbiamo contestualizzarlo necessariamente nel contesto nazionale, utilizzando la metafora del "giardino": da un lato andando "oltre il giardino", cioè guardare quello che accade nel contesto mondiale, ma dall'altro adattando la definizione "Non nel mio giardino" per evitare che fenomeni del genere si radichino nel nostro contesto nazionale⁴⁴.

1. La capacità di contestualizzare è fondamentale. Nella *Mozione istitutiva* della Commissione si è fatto riferimento alla legge Fiano, che riprende un preciso e inderogabile dettato costituzionale⁴⁵. Dal mio punto di vista, pur non dovendo assolutamente sottovalutare alcuni fenomeni estremi, in Italia non esiste la possibilità di un ritorno al fascismo per come storicamente lo abbiamo conosciuto perché c'è di peggio: si manifestano le condizioni sociali e culturali che hanno reso possibile l'arrivo della dittatura, cioè la crisi del sistema democratico. Una crisi che in gran parte discende ai metodi di formazione e selezione delle classi dirigenti, problema comune a tutto l'Occidente. Nel nostro Paese, dal 1993 si è andata progressivamente restringendo la possibilità di espressione da parte degli elettori, con l'attuale impostazione delle liste bloccate che scollegano gli eletti dal territorio che li esprime, agevolando le infiltrazioni della criminalità negli enti locali. La stessa legge Bassanini, come ha osservato Nicola Gratteri, agevola di fatto questo

⁴² Film *Nynfomaniac (Volume2)*, di Lars Von Trier (2013). La frase è pronunciata dalla protagonista Joe, interpretata da Charlotte.

⁴³ M. CALIGIURI, *Intelligence e diritto. Il potere invisibile delle democrazie*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2021.

⁴⁴ "NIMBY, effetto. Espressione (Not In My Back Yard, «non nel mio giardino») coniata negli anni 1980, attribuita a W. Rodger dell'American Nuclear Society e legata al politico inglese N. Ridley (1929-1993), che fu segretario di Stato del partito conservatore per l'ambiente". G. DE LUCA, *Effetto NIMBY*, in "Dizionario di Economia e Finanza", Enciclopedia Italiana, Istituto Treccani, Roma 2012.

⁴⁵ "E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista". *XII disposizione transitoria e finale della Costituzione Italiana*.

- processo, poiché, avendo annullato i controlli esterni sugli atti amministrativi, ha eliminato un potente strumento per evitare abusi e arbitri nelle scelte pubbliche⁴⁶.
2. L'immigrazione è destinata ad aumentare anche nel nostro Paese, provocando disagio sociale, periferie delle grandi città ulteriormente fuori controllo, l'incremento delle mafie straniere, tra cui quelle nigeriana, albanese e sudamericana.
 3. Le conseguenze della pandemia potrebbero di nuovo radicalizzare lo scontro tra Nord e Sud del paese, facendo rinascere tendenze separatiste settentrionali.
 4. Sempre collegato con la pandemia l'ulteriore infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia⁴⁷, fenomeno che si è già riscontrato dopo la crisi del 2008⁴⁸.
 5. L'ulteriore e prevedibile abbassamento del livello di istruzione, inciderà sull'economia e la democrazia, con ricadute inevitabili nei rapporti tra cittadini, con l'emergere di sentimenti e comportamenti negativi verso i diversi comunque considerati.
 6. La guerra normativa insieme con le guerre dell'informazione e le guerre psicologiche potrebbero rendere i nostri concittadini maggiormente vittime della disinformazione, tanto più che una ricerca dell'IPSOS del 2018 ha rilevato tra decine di paesi che siamo la nazione dove la percezione dei fatti è la più distante dalla realtà⁴⁹. A ciò si aggiunga, oltre il 75 per cento di nostri connazionali che non riesce a interpretare una semplice frase nella nostra lingua⁵⁰ e quasi il 28 per cento che è analfabeta funzionale, tra i quali anche diplomati e laureati⁵¹.
 7. Lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale potrebbe provocare problemi sul mercato del lavoro, già storicamente in sofferenza.

Tutte queste dinamiche possono sicuramente fare emergere e consolidare atteggiamenti razzisti, posizioni intolleranti, discriminazioni pubbliche e private e altri fenomeni di questo tipo che si manifesteranno in forme ancora più sottili e sconosciute, ma sempre con effetti sociali che possono essere devastanti. Il tutto ovviamente amplificato dalla Rete attraverso social network e bot.

Concludiamo da dove siamo partiti, con la contestualizzazione culturale. Nella storia italiana, a torto o a ragione, abbiamo avuto tanti esempi di capro espiatorio: Benito Mussolini messo a testa in giù a Piazzale Loreto nell'aprile del 1945 per affrancarci dal fascismo, Aldo Moro ucciso dalle Brigate Rosse nel maggio del 1978 per tentare di decapitare il sistema, Bettino Craxi morto ad Hammamet nel gennaio del 1999 per sconfiggere la corruzione e, recentemente, Luca Palamara espulso dall'associazione nazionale magistrati per rendere più

⁴⁶ A. GRATTERI, A. NICASO, *La giustizia è una cosa seria*, Mondadori, Milano 2011,

⁴⁷ N. GRATTERI, A. NICASO, *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza Covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Mondadori, Milano 2020.

⁴⁸ B. SIMONETTA, *I padroni della crisi. Come la recessione nutre le mafie*, il Saggiatore, Milano 2013.

⁴⁹ B. DUFFY, *The Perils of Perception: Why We're Wrong About Nearly Everything*, Atlantic Books, London 2018. S. DISEGNI, *Cibo, salute, criminalità, disoccupati. È l'Italia il paese che sa meno di sé*, in "Corriere della Sera", 3.8.2018, p. 11. Vedi anche su https://www.corriere.it/esteri/18_agosto_31/cibo-salute-criminalita-disoccupatie-l-italia-paese-cha-sa-meno-se-acc62c70-ac95-11e8-a56f-72aa622a097c.shtml. Nella versione on line c'è anche un utile grafico che riguarda il nostro Paese.

⁵⁰ T. DE MAURO, *La cultura degli italiani*, Laterza, Roma-Bari 2010.

⁵¹ OCSE, *Skills Matter Further Results from the Survey of Adult Skills*, 2016, in https://www.oecd-ilibrary.org/education/skills-matter_9789264258051-en.

efficiente e credibile il funzionamento della giustizia. I problemi invece rischiano a volte di rimanere intatti, aggravandosi.

Pertanto, quando si va al potere per mantenerlo occorre individuare il "nemico vicino" e il "nemico lontano".

Quindi l'odio non andrebbe interpretato come semplice fenomeno storico e sociale, ma come strumento di potere, anzi in questa fase della storia si potrebbe considerare come la leva del potere più importante prima per acquisirlo e poi per mantenerlo.

Basta assistere una sera a qualsiasi talk show televisivo italiano per verificare come gli scontri siano sempre frontali, al fine di coltivare fedeli, mentre nei tg le dichiarazioni degli esponenti politici e istituzionali sembrano "pagine di pubblicità"⁵².

Il problema dell'intolleranza è dunque eminentemente politico. E non è fuori dal sistema ma dentro il sistema. Probabilmente è costitutivo del sistema.

⁵² Jacques Séguéla riportato da R. DEBRAY, *Lo Stato seduttore. Le rivoluzioni mediologiche del potere*, Editori Riuniti, Roma 2003.

FONTI

Bibliografia

- ALEXANDER L., *La guerra delle intelligenze. Intelligenza artificiale «contro» intelligenza umana*, EDT, Torino 2018.
- ALTOBELLI D., *L'utile e il ragionevole. Saggio su Cesare Lombroso*, Mimesis, Sesto San Giovanni 2016.
- ARENDE H., *Verità e menzogna. Riflessioni sui "Pentagon Papers"*, Marietti, Genova 2006.
- Atlante Geopolitico*, Istituto Treccani, Roma 2012.
- BELL D., *Il modello Cina. Meritocrazia politica e limiti della democrazia*, Luiss University Press, Roma 2019.
- CALIGIURI M., *Intelligence e diritto. Il potere invisibile delle democrazie*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2021.
- CALIGIURI M., *Intelligence*, in "Enciclopedia Italiana", X Appendice, Volume I, Roma 2020.
- CALIGIURI M., *Come i pesci nell'acqua. Immersi nella disinformazione*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019.
- CALIGIURI M., *Intelligence e guerre dell'informazione nel XXI secolo: come respingere più efficacemente le minacce cyber*, in U. GORI (a cura), *Cyber Warfare 2018. Dalla difesa passiva alla risposta attiva: efficacia e legittimità della risposta attiva alle minacce cibernetiche*, Angeli, Milano 2019.
- CALIGIURI M., *La civiltà occidentale nel dialogo con l'immigrazione islamica. Un'analisi pedagogica della democrazia*, in "Il Nodo", n. 46/2016.
- CARR N., *Internet ci rende stupidi? Come la Rete sta cambiando il nostro cervello*, Cortina, Milano 2011.
- COLLIER P., *Exodus. I tabù dell'immigrazione*, Laterza, Roma-Bari 2015.
- Costituzione Italiana*.
- DANIELE V., *Two Italies? Genes, Intelligence and the Italian North-South Economic Divide*, in "Intelligence", n. 49, 2015.
- DANIELE V., *"Il più prezioso dei capitali" Infanzia, istruzione, sviluppo del Mezzogiorno*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3/2014.
- DAWSON C., *Il dilemma moderno. Senza il cristianesimo l'Europa ha un futuro?*, Lindau, Torino 2012.
- DAWSON C., *La crisi dell'istruzione occidentale*, D'Ettois, Crotone 2011.
- DE LUCA G., *Effetto NIMBY*, in "Dizionario di Economia e Finanza", Enciclopedia Italiana, Istituto Treccani, Roma 2012.
- DE MAURO T., *La cultura degli italiani*, Laterza, Roma-Bari 2010.
- DEBRAY R., *Lo Stato seduttore. Le rivoluzioni mediologiche del potere*, Editori Riuniti, Roma 2003.
- DISEGNI S., *Cibo, salute, criminalità, disoccupati. È l'Italia il paese che sa meno di sé*, in "Corriere della Sera", 3.8.2018.
- DUFFY B., *The Perils of Perception: Why We're Wrong About Nearly Everything*, Atlantic Books, London 2018.
- FERRAGINA E., *Chi troppo chi niente*, Chiarelettere, Milano 2013.
- FLYNN J.F., *Massive IQ gains in 14 nations: What IQ tests really measure*, in «Psychological Bulletin», vol. 101, 1987.
- GALLI G., *Occidente misterioso. Baccanti, gnostici, streghe: i vinti della storia e la loro eredità*, Rizzoli, Milano 1987.
- GATES B., *Business @lla velocità del pensiero*, Mondadori, Milano 1999.
- GRATTERI N., NICASO A., *Ossigeno illegale. Come le mafie approfitteranno dell'emergenza Covid-19 per radicarsi nel territorio italiano*, Mondadori, Milano 2020.
- GRATTERI N., NICASO A., *La giustizia è una cosa seria*, Mondadori, Milano 2011.
- HARARI Y.N., *Homo Deus. Breve storia del futuro*, Bompiani, Milano 2017.
- HUFF D., *Mentire con le statistiche*, Monti & Ambrosini, Pescara 2009.
- HUNTINGTON S., *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale Il futuro geopolitico del pianeta*, Garzanti, Milano 2000.
- LEÓN F.R., BURGA-LEÓN A., *How geography influences complex cognitive ability*, in "Intelligence", n. 50, 2015.
- LYNN R., *In Italy, North-South differences in IQ predict differences in income, education, infant mortality, stature, and literacy*, in "Intelligence", n. 38(1), 2010.

MALIK K., *Il multiculturalismo e i suoi critici. Ripensare la diversità dopo l'11 settembre*, Nessun Dogma, Roma 2016.

MARX K., ENGELS F., *Manifesto del partito comunista*, Silvio Berlusconi Editore, Milano 1998.

MORIN E., *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Cortina, Milano 2001.

NAÍM M., *La fine del potere. Dai consigli di amministrazione ai campi di battaglia, dalle chiese agli stati, perché il potere non è più quello di un tempo*, Mondadori, Milano 2013.

POPPER K., *Cattiva maestra televisione*, Marsilio, Venezia 2002.

POPPER K., *La società aperta e i suoi nemici, 2 voll. (vol. I, Platone totalitario, vol. II, Hegel e Marx falsi profeti)*, Armando, Roma 1996.

RICOLFI L., *Illusioni italiane. Capire il paese in cui viviamo senza dar retta ai luoghi comuni*, Mondadori, Milano 2010.

ROSLING H., *Factfulness. Dieci ragioni per cui non capiamo il mondo. E perché le cose vanno meglio di come pensiamo*, Rizzoli, Milano 2018.

SIMONETTA B., *I padroni della crisi. Come la recessione nutre le mafie*, il Saggiatore, Milano 2013.

VENTURA A., *Per conoscere gli Islam è fondamentale la dimensione culturale dell'Intelligence*, in M. CALIGIURI (a cura), *Raccolta dei comunicati stampa delle lezioni della 8ª edizione del Master In Intelligence dell'Università della Calabria*, Anno Accademico 2018-2019.

WADE N., *Una scomoda eredità. La storia umana tra razza e genetica*, Codice, Torino 2015.

ZUBOFF S., *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*, LUISS University Press, Roma 2019.

Webgrafia

<http://www.corriere.it>.

<http://www.senato.it>.

<https://press.socint.org>.

<https://www.ilfattoquotidiano.it>.

<https://www.nature.com>.

<https://www.oecd-ilibrary.org>.

<https://www.sciencedirect.com>.

<https://www.technologyreview.com>.

<https://www.theverge.com>.

<https://www.treccani.it>.

Filmografia

Film *Nynfomaniac (Volume2)*, di Lars Von Trier (2013).